



Erasmus Notizie

Bollettino
d'informazione
del Grande
Oriente d'Italia

<http://www.grandeoriente.it>

Direttore Responsabile Fausto Capalbo

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma - Tel. 065899344 - Fax 065818096 - Email erasmonotizie@grandeoriente.it

sommario

speciale assemblea annuale di gran loggia

- 2 approfondimenti/
il goi riconosce la
Massoneria "prince
hall" del colorado
i fratelli afro-
americani

attività grande oriente d'italia

- 3 goi international
new york (usa)
italia incontra italia
3 notizie dalla
comunione
cagliari, catania,
follonica, lucca,
reggio calabria,
roma, salerno,
sambuca di sicilia,
torino, trieste,
venezia

rassegna stampa

- 7 «i muri crollano,
noi restiamo»
("l'Unione sarda")
8 i muri e i silenzi di
monteverde declivio
appartato e segreto
("la repubblica")
9 massoni senza
segreti
("america oggi")

opinioni

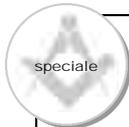
- 10 chiesto alla camera
il ripristino della festa
nazionale della presa
di porta pia
xx settembre,
patrimonio degli
italiani
10 dibattito in inghilterra
il vescovo si scusa
con i massoni
("corriere della sera")
11 i centodieci anni
della società
umanitaria
la croce rossa dei
diseredati
("la stampa")

immagine:
grembiule di voltaire



A Newton fu chiesto un giorno per - Vi fu mai nessuno che poté dire con pre - produce una mela in questo albero e una
ché camminava quando ne aveva - cisione come mai un ceppo d'albero si - castagna in un albero vicino? Parecchi
voglia e come poteva muovere a - muta, nel caminetto, in carbone ardente, - dottori hanno detto: che cosa non so?
volontà il braccio e la mano. Rispose bra - e per quale meccanica la calce, al con - Montaigne diceva: che cosa so?
vamente di non saperne nulla. Ma almeno, - tatto dell'acqua fresca si accende? Sentenziatore spietato, pedagogo di
soggiunsero, voi che conoscete così bene - E' forse ben conosciuto il principio del - frasi fatte, ragionatore imbottito, tu cer-
la gravitazione dei pianeti, saprete dirci - moto del cuore negli animali? Si conosce - chi i limiti del tuo spirito. Essi sono
per quale ragione girano in un senso inve - chiaramente come la generazione s'ope - sulla punta del tuo naso.
ce che nell'altro. Confessò nuovamente di - ra? Si è indovinata la sorgente delle sensa - (Parle: m'apprendras-tu par quels
non saperne nulla. Coloro che insegnaro - zioni, delle idee, della memoria? L'essenza - subtils ressorts l'éternel artisan fait
no che l'Oceano era salato perché non si - della natura è ignota a noi quanto al fan - végéter les corps?...)
corrompesse, e che le maree erano fatte - ciullo che ne tocca la superficie. Dunque i limiti nostri sono da per
per condurre nei nostri porti i nostri basti - Chi ci insegnerà la meccanica per cui - tutto, e nonostante ciò siamo orgoglio -
menti, rimasero alquanto confusi quando - quel chicco di grano che noi buttiamo a - si come pavoni.
fu replicato che il Mediterraneo ha bensì - terra, si rialza e produce un fusto carico -
dei porti, ma non ha affatto maree. di una spiga, e perché lo stesso suolo

Voltaire.
(dal "Dizionario filosofico")



assemblea annuale di gran loggia

Approfondimenti/Il Goi riconosce la Massoneria "Prince Hall" del Colorado I Fratelli afro-americani

Il Grande Oriente d'Italia si conforma alla Gran Loggia Unita d'Inghilterra e riconosce una Obbedienza della Massoneria "Prince Hall", quella del Colorado. La decisione è stata votata a Rimini dalla Gran Loggia tenutasi lo scorso aprile.

Questa delibera ha un valore storico perché si colloca nel processo di consolidamento - iniziato solo nel 1989 - dei rapporti della "Black Freemasonry" (Massoneria Nera, così denominata negli Stati Uniti) con le Gran Logge «caucasiche», definizione attribuita dai discendenti di Prince Hall - padre fondatore nel Settecento delle Logge costituite da uomini di colore - alle Obbedienze composte prevalentemente da bianchi.

Già 36 Comunioni statunitensi regolari hanno rapporti di vario tenore (si va dal "full recognition", pieno riconoscimento, al semplice scambio di visite tra Fratelli) con le Gran Logge "Prince Hall" statunitensi, del Canada, dei Caraibi, delle isole Bahamas e della Liberia. Officine dipendenti dalla madre patria sono inoltre operative in altre parti del mondo, soprattutto in Asia, ed anche in Italia - precisamente a Napoli, Aviano, Pisa e Vicenza, sedi di basi NATO - dove è concentrata la presenza di militari provenienti dagli Stati Uniti.



Gran Logge degli Stati Uniti d'America che riconoscono la Massoneria "Prince Hall".
Fonte: Paul Bessel, segretario esecutivo del Masonic Leadership Center. Settembre 2002

Per quanto riguarda l'Europa, i riconoscimenti verso la "Black Freemasonry" sono ancora pochissimi: in testa troviamo la Gran Loggia Unita d'Inghilterra, che nel 1994 ha inaugurato l'iter nel vecchio continente, instaurando formalmente rapporti con 18 Gran Logge "Prince Hall" delle 41 esistenti negli Stati Uniti e con quella della Liberia. Hanno seguito a ruota le Gran Logge regolari di Irlanda, Scozia, Olanda, Belgio, Germania, Austria ed oggi Italia. Antesignana di questo movimento nel 1950 fu la "irregolare" Gran Loggia di Francia che riconosce le "Prince Hall" in Georgia e nei Caraibi.

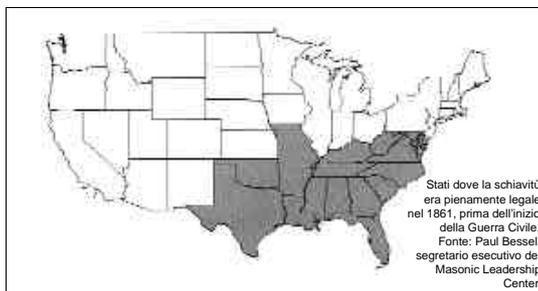
Ma qual è stato il nodo spinoso che per così tanto tempo ha impedito ai Fratelli afro-americani di intrattenere formali rapporti con i loro confratelli in patria nonostante la regolarità dei loro lavori? Occorre andare indietro nel tempo.

Il 6 marzo 1775 a Boston, il sergente John Batt, appartenente ad una Loggia militare irlandese, attribuì i primi tre gradi a quindici uomini di colore, probabilmente i primi della storia massonica, tra i quali figurava il mitico Prince Hall. Nato nelle Barbados, Hall era un calzolaio e non si sa se e di chi fu schiavo in gioventù, ma di certo fu l'animatore del movimento massonico di colore negli Stati Uniti in un periodo ancora lontano dalla abolizione della schiavitù.

Undici giorni dopo l'iniziazione, il 38° reggimento di fanteria del Fratello Batt lasciò Boston ed i Fratelli appena entrati in Massoneria ebbero il permesso di potersi riunire come Loggia: nacque così il 3 luglio successivo la "African Lodge" n. 459 di Boston, in Massachusetts, che il 29 settembre 1784 ricevette dalla Gran Loggia d'Inghilterra la bolla di fondazione e l'iscrizione nel registro delle Logge inglesi.

Cosa accadde in seguito, sebbene documentato, appare un po' confuso perché nonostante i ripetuti contatti con la Gran Loggia madre, interrotti all'inizio

dell'Ottocento a causa delle distanze e della guerra napoleonica, la giovane Officina risulta ad un certo punto "dimenticata", scomparendo dagli elenchi. Ciò non impedì alla "African Grand Lodge" di continuare le attività e di fare proselitismo, anche dopo la morte di Prince Hall nel 1807, per poi diventare "Prince Hall Grand Lodge" nel 1827 e dare il via alla nascita di Obbedienze con le stesse caratteristiche in altri Stati dell'Unione. Fu determinante la fine della Guerra Civile nel 1865 quando l'interesse degli afro-americani verso la Massoneria crebbe notevolmente a seguito della loro emancipazione.



Stati dove la schiavitù era pienamente legale nel 1861, prima dell'inizio della Guerra Civile.
Fonte: Paul Bessel, segretario esecutivo del Masonic Leadership Center.

Nel corso dei decenni, le "Prince Hall" sono state attive in piena indipendenza venendo ignorate dalla maggior parte delle Gran Logge «caucasiche» degli stessi territori che le hanno considerate illegittime fino alla fine del Novecento per essersi insediate in territori già "massonicamente occupati". Oggi, alla luce di nuove interpretazioni e stabilita la loro piena regolarità, le "Prince Hall" stanno ricevendo gradatamente riconoscimento operando a pieno diritto nel circuito regolare di tutto il mondo. Il loro sistema include Logge dei primi tre gradi, Officine facenti capo agli stessi Riti (con strutture autonome) praticati dalle Obbedienze regolari e ha articolazioni con Ordini paramassonici indipendenti diffusi a livello internazionale. Attualmente la sua composizione non è solo di uomini di colore o di afro-americani.

"Prince Hall" in Colorado

La Gran Loggia "Prince Hall" del Colorado e della sua giurisdizione è, per ora, l'unica Comunione della "Black Freemasonry" riconosciuta dal Grande Oriente d'Italia. Nata nel 1876, intrattiene rapporti con le Gran Logge «caucasiche» regolari del Colorado, del Connecticut, di Washington D.C., delle Hawaii, del Nebraska, dello Utah, del Wyoming, di New York e, al di fuori del territorio statunitense, con la Gran Loggia Unita d'Inghilterra e del Western Australia. Gran Maestro è il Fratello Raymond H. Black (foto in basso a destra) e Gran Segretario il Fratello Robert N. Andrews, mentre l'ex Gran Maestro William K. Wooden è stato nominato ad intrattenere i rapporti con il Grande Oriente d'Italia in qualità di Grande Rappresentante.

Most Worshipful Prince Hall Grand Lodge: 2921 S.

Vaughn Way, Aurora,
Colorado 80014-3477.



Gran Maestro
Raymond H. Black

il gran segretario informa

Con decreto n. 288 del 13 maggio 2003, il Gran Maestro Gustavo Raffi, su parere conforme della Giunta, ha nominato, ai sensi dell'art. 160 del Regolamento, ispettori tecnici, i Fratelli Riccardo Corsi della Loggia "Subalpina" (861) di Torino, Andrea Roselli della "Mario Pagano" (266) di Potenza e Alessandro Verri della "Progresso" (1096) di Chieti.

attività
grande oriente
d'Italia

NOTIZIE DALLA COMUNIONE

CAGLIARI - Promossa da tre Logge cagliaritanne del Grande Oriente d'Italia - "Giorgio Asproni" (1055), "Lando Conti" (1056) e "W. A. Mozart" (1147) - si è svolta lo scorso 30 marzo a Cagliari, alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi, una giornata d'informazione sul morbo di Alzheimer e le sue implicazioni socio-assistenziali. I lavori, aperti al pubblico, si sono tenuti nella sala convegni "Dino Zedda" del Centro Congressi della Fiera Campionaria.

Dopo il saluto del sindaco del capoluogo sardo Emilio Floris e del deputato Piergiorgio Massidda, il Fratello Bruno Fadda, della Loggia "Lando Conti", ha introdotto il tema proposto, lasciando poi la parola ai numerosissimi relatori che hanno dato vita ad un convegno di altissimo livello. Hanno parlato Paolo Putzu, primario della Divisione di Geriatria dell'Ospedale SS. Trinità della ASL 8 di Cagliari; Maria Del Zompo, direttrice dell'Istituto di Farmacologia clinica dell'Università di Cagliari; Angelo Bianchetti, primario dell'Unità funzionale di Medicina della Casa di cura Sant'Anna di Brescia; Gianni Tuveri, presidente dell'Ersat, l'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo; Elisa Maso, responsabile del progetto Cronos - Unità di valutazione Alzheimer di Trieste; Daniela Viale, psicologa presso il Centro Alzheimer di Cagliari; Gabriella Salvini Porro, vice presidente dell'Associazione europea dell'Alzheimer e presidente della Federazione Alzheimer Italia.

Anche il premio Nobel Rita Levi Montalcini, non potendo partecipare personalmente, ha inviato una relazione che ha suscitato il più profondo interesse del pubblico.

A questo punto è intervenuto il Fratello Andrea Allieri, Maestro Venerabile della Loggia "Giorgio Asproni", per indicare le motivazioni alla base dell'organizzazione di questa giornata che sono da ricercare nell'interesse costante della Massoneria italiana nei confronti dell'Uomo, delle sue sofferenze, delle sue necessità.

Questo concetto è stato ampiamente sviluppato dal Gran Maestro Gustavo Raffi nelle conclusioni che hanno posto fine ai lavori del Convegno. "L'impegno concreto della Massoneria a favore dei bisognosi e dei più deboli - ha detto - testimonia ogni giorno, attraverso concrete azioni di solidarietà, che ogni uomo è un bene inestimabile che va preservato e tutelato nel bisogno con disinteresse e nel rispetto della sua dignità. Questo impegno deve diventare ancora più incisivo in una società, come la nostra, incentrata sulle logiche dell'arido profitto e che tende ad emarginare il più debole. E' anche di fronte a drammi come quello rappresentato dall'Alzheimer che la Libera Muratoria difende la libera ricerca scientifica, espressione primaria della libertà umana e motore irrinunciabile del suo sviluppo, ogni volta che essa viene messa in discussione in nome di pregiudizi e paure che - nascondendosi dietro agli appelli tesi ad evitare un uso distorto delle scoperte scientifiche - vogliono impedire alla scienza di progredire. Il Gran Maestro ha poi aggiunto che "l'Alzheimer è una malattia sociale inguaribile che non fa notizia perché riguarda gli anziani e perché, non essendo contagiosa, non crea alcun allarme sociale. Le persone colpite non hanno più identità, non hanno passato, né presente. La perdita dei ricordi e lo smarrimento dei sentimenti

GOI INTERNATIONAL

NEW YORK (USA) - Anche quest'anno, il Gran Maestro Gustavo Raffi non ha voluto mancare alla consueta assemblea della Gran Loggia dello Stato di New York che si è tenuta dal 5 al 6 maggio nella splendida Masonic Hall di Manhattan nella 23esima strada. Si è trattato della 222esima edizione nella lunga storia della Massoneria newyorkese. Oltre alla rappresentanza italiana - guidata dal Gran Maestro e della quale hanno fatto parte anche Luciano Bergamaschi, rappresentante del Consiglio dell'Ordine presso la Giunta, e Armando Stavole, Gran Rappresentante della Gran Loggia del New Jersey presso il Goi - erano presenti delegazioni di sedici Grandi Logge degli Stati Uniti, del Quebec in Canada, della Finlandia, della Francia (GLNF) e del Grande Oriente dei Paesi Bassi. Hanno inoltre partecipato ai lavori il segretario esecutivo della Conferenza Mondiale delle Gran Logge Thomas W. Jackson, i vertici del Riti Scozzese Antico ed Accettato, di York, dell'Arco Reale, dei Massonici Criptici, di tutti gli Ordini paramassonici internazionali e delle numerose associazioni massoniche umanitarie che operano nel territorio statunitense.

Ma il viaggio del Gran Maestro Raffi negli Stati Uniti non è stato solo occasione di visita al quartier generale della Gran Loggia dello Stato perché ha costituito l'ennesima opportunità di incontro con la vitalissima comunità massonica italoamericana della Grande Mela che ha il suo massimo esponente nel Gran Rappresentante Giuseppe Ventimiglia.



Con una solenne cerimonia nella Sala Ionica della Masonic Hall, mercoledì 7 maggio, la "Mazzini Lodge" (824) ha sancito il suo stretto vincolo con il Grande Oriente d'Italia, nominando il Gran Maestro Raffi membro onorario dell'Officina, alla

presenza del Gran Maestro della Gran Loggia di New York, Carl J. Fitje (v. "rassegna stampa", p. 10), dell'ex Gran Maestro Stewart C. McCloud, del Gran Maestro Aggiunto Edward R. Trosin, del Gran Tesoriere Neal I. Bidnick e del Gran Copritore Joseph A. Quarequo. La tornata, affollatissima, è stata arricchita da una Tavola musicale del giovane violinista di fama mondiale Stefan Milenkovic della Loggia "W. A. Mozart" di Rovereto.

Goi International

Italia visita Italia

Una delegazione della Gran Loggia di Washington (Distretto di Columbia), guidata dal Gran Maestro Jules S. Tepper, dal presidente della Commissione per le Relazioni Internazionali Robert B. Heyat e dell'ex Gran Maestro Jerold J. Samet, è stata invitata nei primi giorni di aprile alla Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, ospite del Gran Maestro Gustavo Raffi. Facevano parte della delegazione americana anche i componenti della "Italia Lodge", che si è venuta affermando come il ponte massonico tra la capitale degli Stati

Uniti e la più importante obbedienza massonica italiana. La delegazione è stata poi ricevuta nel corso di separati incontri dalle Logge di Ravenna, San Marino, Perugia, Firenze e Lucca. L'accoglienza riservata agli ospiti americani è stata di grande affetto e calore. Il Grande Oriente d'Italia mantiene con la Gran Loggia del Distretto di Colombia costanti rapporti di colleganza. Particolare attenzione è riservata dai massoni della capitale degli Stati Uniti all'azione svolta da Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, che in pochi anni è riuscito a ridare una nuova immagine all'Istituzione italiana aprendola al pubblico ed ai media e decretando la fine di decenni di isolamento. (Letter from Washington, 4/2003, editor Oscar Bartoli)

il punto

L 9 febbraio 2003, la Loggia "Adriano Lemmi" (789) di Roma ha festeggiato, con una solenne cerimonia a Villa "Il Vascello", i trent'anni dalla fondazione, alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi, del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi e del Gran Segretario Giuseppe Abramo. "Erasmus Notizie" aveva pubblicato all'epoca una sintetica notizia che, per far fronte ai tempi di stampa, non aveva potuto documentare in modo esauriente la manifestazione. Ci scusiamo per questo con i Fratelli dell'Officina che, nel frattempo, ci hanno fatto pervenire ulteriori dettagli e i testi dei discorsi tenuti per l'occasione dal Maestro Venerabile uscente Mario Salvetti e del nuovo insediato Nicola Zitelli.

Nei loro interventi i Fratelli hanno definito il significato del lavoro di Officina, in conformità alle Costituzioni del Goi, evidenziando come in trent'anni la "Adriano Lemmi" di Roma abbia sempre osservato con scrupolo quanto prescritto, "nella fiducia, nella lealtà totale e nella stima illimitata verso l'unica, vera, Massoneria italiana: il Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani". Queste sono state le parole del Maestro Venerabile Zitelli che ha poi particolarmente ringraziato il suo predecessore per il lavoro svolto facendogli dono di un conio speciale in oro della medaglia commemorativa dell'anniversario, realizzata in bronzo, che è stata data in ricordo ai presenti.

Il Fratello Zitelli non ha mancato di ringraziare anche il Gran Maestro Raffi a nome di tutti i Fratelli della sua Officina per l'acquisto della nuova casa massonica di Roma. "Nel ringraziare la Sua Persona - ha detto - ringrazio anche coloro che si sono attivati, con la più grande trasparenza, per tutti il Gran Segretario dell'Ordine, il carissimo Fratello Giuseppe Abramo, nel portare a conclusione un problema annoso e molto complesso con una soluzione che gratifica tutte le Logge della Valle del Tevere e tutta la Massoneria italiana".

Il Fratello Luigi Sessa ha poi tenuto una tavola sull'archeologia romana seguita dalle conclusioni del Gran Maestro il quale ha esortato i Fratelli a continuare il loro lavoro sulla scia del nuovo corso intrapreso dalla Massoneria.

Tra i tanti partecipanti alla manifestazione, erano presenti il Bibliotecario del Goi Dino Fioravanti ed il presidente della Quarta Sezione della Corte Centrale Gianfranco De Santis.

rappresentano la cosa più devastante e dolorosa per un essere umano. L'Alzheimer cancella la personalità e l'intelligenza. Ruba la mente, annulla la memoria e con essa ogni conoscenza. Malattia gravissima che troppo spesso in Italia non trova aiuti concreti lasciando nell'abbandono centinaia di migliaia di famiglie". Per il Gran Maestro "essere favorevoli, ad esempio, alla sperimentazione sulle cellule degli embrioni umani (clonazione terapeutica) non significa affermare il primato della scienza sull'etica, ma sostenere che la ricerca scientifica non può essere paralizzata da pregiudizi ideologici o confessionali. L'utilizzo delle conquiste della scienza, sottoposte ad un controllo pubblico e nel rispetto delle leggi, costituisce un bene irrinunciabile per l'Umanità: la produzione in grandi quantità di cellule può servire a curare malattie genetiche proprio come l'Alzheimer. La possibilità di guarire o solo di migliorare la qualità della propria vita, ossia il diritto di ogni uomo alla felicità non può essere sottoposto ad alcun veto".

Nel pomeriggio i lavori - riservati ai Fratelli - sono ripresi con una tornata rituale a Logge riunite organizzata dal Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Sardegna, a cui hanno preso parte il Gran Tesoriere Fernando Ferrari, il Consigliere dell'Ordine e membro di Giunta del Goi, Mauro Lastraioli, ed il presidente del collegio sardo Ruero Vignali, tutti presenti anche ai lavori della mattinata, oltre ad una folta rappresentanza degli oltre settecento Fratelli incardinati nelle 24 Logge sarde.

Al termine, negli stessi locali della Fiera, è stato rappresentato, questa

attività
grande oriente
d'Italia

volta in forma pubblica, il dramma teatrale di Carlo Pontesilli sulla demenza d'Alzheimer dal titolo "A... come non so". Con rara maestria e sensibilità, l'artista si è soffermato sulle diverse fasi del morbo e sui terribili conflitti vissuti dal paziente e dai suoi familiari davanti alle prime inquietanti avvisaglie di questo male.

Ha introdotto lo spettacolo Vincenzo Tuveri, della Loggia "W. A. Mozart", che ha sottolineato, in particolare, la scarsa attenzione riservata alle implicazioni sociali legate al problema.

Al convegno, la cui segreteria scientifica è stata perfettamente curata dal dottor Roberto Cherchi, dell'Ospedale "R. Binaghi" di Cagliari, sono giunti numerosi messaggi augurali, fra i quali quello del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della Salute.

CATANIA - Lo scorso 30 marzo, il Collegio Circostrizionale della Sicilia ha celebrato l'Equinozio di primavera in un Tempio allestito presso l'Hotel Nettuno, alla presenza di numerosi Fratelli provenienti da tutta la regione. I lavori rituali sono stati aperti dalla Loggia catanese "Palingenesi" (802) presieduta dal Maestro Venerabile Giuseppe Diolosa il quale, dopo il suo saluto alle Autorità massoniche presenti, ha dato la parola al Fratello Guido Rallo, Oratore dell'Officina ospitante, il quale ha presentato una Tavola sul significato della ricorrenza celebrata.

Il lavoro è stato imperniato sulla leggenda della dea babilonese dell'amore e della fecondità Ishtar e del suo viaggio nel regno dei morti da dove Ea, dio della suprema saggezza, la riconduce fuori per ridare vita e fecondità agli uomini ed alla natura.

Questo antichissimo mito - che risale ad oltre 5mila anni fa - celebra non soltanto il miracolo della primavera, e quindi il rinascere della natura dopo la notte invernale (l'Equinozio di primavera, appunto), ma riveste un significato più profondo perché la discesa agli inferi, la consegna e la successiva restituzione dei metalli, la morte e la resurrezione sono passi obbligati a tutti i riti d'iniziazione.

Da questo rito nacquero tutti i riti di primavera, comuni a tutte le religioni, le festività di rinascita e resurrezione che anche per i Massoni ha grande importanza perché allude alla rigenerazione dell'uomo, alla sua "Palingenesi".

Dopo la Tavola del Fratello Rallo sono seguiti gli interventi dei Fratelli Vincenzo Pulvirenti, Garante d'Amicizia del Goi, Domenico Gangi, vice presidente del collegio siciliano, Giuseppe Wrzy, giudice della Corte Centrale, Francesco Ferrara, Consigliere dell'Ordine e Francesco Celona, Grande Oratore Aggiunto della Giunta del Grande Oriente. Alla chiusura dei lavori rituali si è poi svolta una riunione del collegio circostrizionale, presieduta dal vice presidente Gangi, a cui ha fatto seguito un breve spettacolo teatrale dal titolo "Portopalo.it, il naufragio della verità". Un'agape bianca ha concluso felicemente la serata.

FOLLONICA - Si svolgerà domenica 1 giugno, nei locali della Pinacoteca Civica, la cerimonia di premiazione del concorso indetto dalla Loggia "Nicola Guerrazzi" (665), con il patrocinio del collegio circostrizionale toscano, riservato agli studenti degli Istituti Tecnici Superiori e dei Licei Classici e Scientifici di Follonica e Massa Marittima. Il concorso, dal titolo "Amore è ...", premierà con un assegno rispettivamente di 500 e 400 euro i primi due classificati (il secondo posto è ex-aequo) autori degli elaborati scritti sul tema proposto. E' prevista inoltre la consegna di quattro premi speciali di 250 euro e dell'attestato di partecipazione a tutti i concorrenti che riceveranno in dono anche il libro di Erich Fromm "L'arte di amare".

Presiederanno i lavori il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il presidente del collegio toscano Arturo Pacinotti, il Consigliere dell'Ordine e membro di Giunta Mauro Lastraioli, il direttore della Biblioteca Massonica Toscana Vittorio Vanni, ed il Fratello Blasco Mucci, direttore responsabile della rivista massonica "Il Laboratorio", che sarà anche moderatore della manifestazione.

L'apertura della cerimonia è prevista alle ore 10,00 alla presenza del sindaco di Follonica Emilio Bonifazi e di altre autorità locali.

LUCCA - Si è svolta dal 2 al 4 maggio l'assemblea annuale dei Corpi rituali che compongono il Rito di York. Foltissima la partecipazione dei rappresentanti dei Capitoli, dei Concili e delle Commende italiane, con l'intervento di importanti ospiti dall'estero.

Il Grande Oriente d'Italia è stato rappresentato dal Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, su delega del Gran Maestro Gustavo Raffi, dal Gran Maestro Aggiunto Mario Misul, dall'ex Gran Maestro Virgilio Gaito, dal Primo Gran Sorvegliante Saverio Mitidieri, dal Consigliere dell'Ordine e Membro di Giunta Mario Lastraioli, dal Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana Arturo Pacinotti.

Per il Rito Scozzese erano presenti il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore Orazio Catarsini, accompagnato dal Ministro di Stato Giuseppe Oliveri, ed il Rito Simbolico Italiano è stato rappresentato, in assenza del Gran Maestro degli Architetti, da Vittorio Gnocchini, Presidente della Loggia Toscana, accompagnato da Danilo Alari, Presidente del Collegio Labronico di Livorno.

Significativa la presenza di rappresentanze internazionali del Rito con il compagno William Jackson Jones, Gran Comandante del Grande Accampamento dei Cavalieri Templari degli Stati Uniti d'America, accompagnato dal cavaliere Charles Neumann, e dei Sommi Sacerdoti dei Riti di York rumeno e portoghese e del Gran Segretario dell'Arco Reale del Rito di York di Germania.

I lavori hanno avuto inizio con l'Assemblea della Gran Commenda dei Cavalieri Templari che ha eletto il nuovo vertice del Corpo per l'anno 2002-2003: Augusto Fornaciai di Lucca è stato eletto Gran Commendatore, Franco Allegri di Torino Gran Commendatore Vicario, Vito Di Stefano di Messina Gran Generalissimo, Giampiero Trovalusci di Roma Gran Capitano Generale, Ubaldo Bazzucchi di Perugia Gran Tesoriere e Vittorio Aldo Rizzo di Messina Gran Segretario. Successivamente si è svolta l'Assemblea annuale del Gran Concilio dei Massoni Criptici che ha provveduto al rinnovo delle cariche per il prossimo triennio. Sono stati eletti Gran Maestro Giuseppe Fabbri di Bologna; Maestro Delegato Vitantonio Vinci di Gallipoli; Gran Maestro Sovrintendente Alfonso Lisino di Genova; Gran Tesoriere Antonio Micale di Messina; Gran Cancelliere Enrico Consonni di Torino. Sotto la direzione del Sommo Sacerdote Giorgio Losano, ha poi avuto luogo l'Assemblea del Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale in Italia, il corpo che svolge la funzione di guida del Rito di York. Le manifestazioni si sono concluse con una cerimonia pubblica congiunta guidata dal Sommo Sacerdote nel corso della quale il Gran Maestro Aggiunto Bianchi ha portato il saluto del Gran Maestro Raffi e del Grande Oriente d'Italia ricordando i particolari rapporti di amicizia e collaborazione esistenti fra l'Ordine ed il Rito di York.

REGGIO CALABRIA - Domenica 27 aprile, nella casa massonica della città, si è celebrato - in forma rituale - il gemellaggio tra le Logge "La Concordia" (1038) di Reggio Calabria e "Concordia" (955) di Agrigento. Oltre alle Officine dell'Oriente reggino, hanno partecipato anche Maestri Venerabili e Fratelli di ogni grado di altre Logge calabresi. I Venerabili Pietro Gallo ed Onofrio Costanza hanno letto due Tavole ("Attualità della Massoneria nel valore universale della verità" e "La ritualità nel Tempio") che sono state commentate da illustri ospiti, fra i quali il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, in rappresentanza del Gran Maestro, il Primo Gran Sorvegliante Saverio Mitidieri, il Grande Oratore Aggiunto Franco Celona, il Consigliere dell'Ordine Luigi Carlucci. Al termine della cerimonia è stata donata ai presenti una preziosa medaglia commemorativa realizzata dal Fratello Carmelo Cuppari. Sono stati attribuiti riconoscimenti anche ai due ex Maestri Venerabili Emilio Attinà e Giuseppe Falauto che hanno curato gli aspetti organizzativi dell'incontro. Un'agape bianca all'Hotel "De la Ville" di Villa San Giovanni ha concluso felicemente la manifestazione.



REGGIO CALABRIA (2) - La Loggia "Giuseppe Logoteta" (277) della città organizza il 24 maggio - con inizio alle ore 16,30 - un convegno nazionale dal titolo "Dalla solidarietà alla globalizzazione dei diritti e dei valori". Sede della manifestazione è la sala convegni del Consiglio Regionale della Calabria in via Cardinale Portanova.

Il programma prevede in apertura una presentazione del conduttore televisivo Sergio Tursi Prato ed i saluti del Maestro Venerabile dell'Officina, Filippo Bagnato, e del presidente del collegio circo-scrizionale calabrese, Michele Greco. Sono poi previsti gli interventi dell'antropologo Paolo Chiozzi, dell'orientalista e storico delle religioni Silvio Calzolari, del sociologo Morris L. Ghezzi, del direttore generale dell'Istituto Superiore della Sanità Sergio Licheri e del musicologo Nicola Sgrò.

Conclude i lavori del convegno il Gran Maestro Gustavo Raffi.

ROMA - In occasione della pubblicazione del libro "Microdizionario filosofico per vivere meglio" di Corrado Balacco Gabrieli, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato e Ordinario di Oftalmologia all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, il Servizio Biblioteca del Goi organizza l'11 giugno (ore 19,00) un incontro presso l'Aranciera dell'Orto Botanico. Intervengono l'Autore, il Rettore dell'Università "La Sapienza", Giuseppe D'Ascenzo, ed il Gran Maestro Gustavo Raffi.

SALERNO - Una serata all'insegna dell'armonia ha visto riunite lo scorso 28 marzo, nella casa massonica salernitana, cinque Officine del collegio campano-lucano: "Mario Pagano" (266) di Potenza, "Aurora" (238) di Avellino, "Aurora" (251) di Nocera Inferiore, "Mazzini" (672) e "Mentana" (719), entrambe di Salerno. Alla tornata rituale hanno partecipato, insieme al presidente del collegio circo-scrizionale Marcello Marotta, circa settanta Fratelli che hanno concluso la serata con un'agape bianca in un locale caratteristico della città. Nel futuro, il collegio della Campania e Lucania intende incentivare questo genere di incontri che, sulla scia di quello salernitano, favoriscono la conoscenza reciproca tra i Fratelli dei vari Orienti per un sereno e costruttivo lavoro a servizio dell'Istituzione.



(Nella foto, da destra, i Fratelli Andrea Roselli, Oratore del collegio e Maestro Venerabile della "Mario Pagano"; Ernesto Levi e Pasquale Lenza, rispettivamente ex ed attuale Maestro Venerabile della "Mentana"; Marcello Marotta, presidente del collegio; Antonio Caracciolo, Maestro Venerabile della "Mazzini". La "Aurora" di Avellino è stata rappresentata dal vice presidente del collegio Giovanni Melchionne e la "Aurora" di Nocera Inferiore dal Maestro Venerabile Vincenzo De Francesco).

SAMBUCA DI SICILIA - Data storica per la piccola comunità di Fratelli della cittadina della provincia di Agrigento che lo scorso 2 marzo ha celebrato solennemente la nascita di un nuovo Oriente con

l'installazione della Loggia "Armonia" (1187). Erano presenti il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi, il Grande Oratore Aggiunto Francesco Celona, il Grande Architetto Revisore Salvatore Ardizzone, i Garanti d'Amicizia Vincenzo Lentini, Giuseppe Lo Sardo e Domenico Campisi, i Consiglieri dell'Ordine Gilberto Bonaccorso e Francesco Ferrara, l'Ispettore Primo Eletto Angelo Calogero Zarbo, il Fratello Sauro Pruscini, Maestro Venerabile della Loggia "Armonia" (1153) di Città di Castello, accompagnato dal Primo Sorvegliante Ivano Rampi, e numerosi Maestri Venerabili e Fratelli provenienti da tutta la Sicilia (foto). Il presidente del collegio circoscrizionale della Sicilia, Aldo Scarlata, ha aperto i lavori e nel corso della cerimonia ha insediato il Maestro Venerabile Antonino Benigno e tutti i Dignitari di Loggia.

I Maestri Venerabili presenti hanno portato i saluti delle loro Officine e gli auguri di proficuo lavoro.



Il Fratello Benigno ha ringraziato in particolare tutte le Logge che hanno contribuito a questa nuova fondazione: "Concordia" (955) di Agrigento e "IFigli di Hiram" (368) di Menfi, con i loro ex Maestri Venerabili, che hanno consentito, in principio, la formazione del triangolo e "Francisco Ferrer" (908) di Castelvetrano, "Concordia" (955) di Agrigento, "Domizio Torrigiani" (1035) e "Valle di Cusa" (413) di Campobello di Mazara le quali, successivamente, hanno concesso gli exeat definitivi agli altri Fratelli fondatori.

Ha preso poi la parola l'Oratore Domenico Lucentini che ha tracciato una breve Tavola sulla costruzione delle cattedrali, presentando una similitudine tra gli antichi costruttori del Medioevo ed i Liberi Muratori di oggi che hanno alzato le colonne del Tempio di Sambuca.

I Fratelli Bonaccorso, Ferrara e Celona sono poi intervenuti per sottolineare l'importanza della conquista di un territorio che si ramifica all'interno di ben tre province siciliane.

Nell'intervento conclusivo, il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi ha rivolto parole di elogio ai Fratelli fondatori ed a coloro che hanno lavorato per la costituzione della nuova Officina. Ha ricordato come, dopo tante difficoltà all'interno ed all'esterno, sia possibile riemergere grazie all'opera incessante degli ultimi anni. Oggi, secondo il Gran Maestro Aggiunto, è necessario dimostrare, a chi chiede di entrare in Massoneria, la vera anima dell'Istituzione, attribuendo fondamentale importanza alla qualità dei bussanti senza dare valore alla quantità degli ingressi.

La manifestazione, suggestiva ed emozionante, è terminata con un'agape in un locale tipico.

TORINO - Per due giorni, dal 24 al 25 maggio, l'associazione umanitaria Asili Notturmi "Umberto I" sarà presente con un proprio stand in via Po/Piazza Vittorio per prendere parte alla



manifestazione "Tre giorni del volontariato" a cui parteciperanno tutte le associazioni di volontariato del Piemonte. La manifestazione osserverà un orario continuato dalle ore 9 del mattino alle 10 di sera. Sarà un'ottima occasione per far conoscere ad un vasto pubblico l'attività degli Asili Notturmi e dell'Associazione "Piccolo Cosmo" presentate anche in occasione della Gran Loggia di Rimini nell'aprile scorso.

TRIESTE - "Il G.A.D.U., convinzione o convenzione? La spiritualità massonica" è il titolo del convegno riservato esclusivamente ai Fratelli del Grande Oriente d'Italia organizzato dal collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili del Friuli Venezia Giulia che avrà luogo il 17 maggio 2003 (ore 9,30). I lavori rituali si articolano nell'arco della mattinata presso la sede del Circolo Gymnasium (Corso Umberto Saba, 20). Un'agape bianca chiude la manifestazione.

VENEZIA - In una clima di risveglio primaverile si è svolta - lo scorso 23 marzo - una tornata a Logge riunite di tenore internazionale organizzata dalla Loggia "438 l'Union" (937) in occasione di una cerimonia di passaggio di grado.

Ai lavori hanno partecipato più di settanta Fratelli provenienti dalle Logge "Zu den drei Bergen" e "Einigkeit und Freiheit" di Innsbruck, "Lessing zum flammenden Stern" di Monaco di Baviera, "Albrecht Dürer" di Norimberga, ed altri delle Logge "Franz von Gumer" di Bolzano, "La Pace" di Padova e "Paolo Sarpi" di Treviso, tutte e tre rappresentate dai rispettivi Maestri Venerabili, Christoph Baur, Gianfranco Brumat e Claudio Cusino.

Particolarmente ricca la presenza all'Oriente, insieme al Maestro Venerabile veneziano Paolo Perini, alte rappresentanze istituzionali italiane ed estere, tra le quali il Gran Maestro Aggiunto della Gran Loggia d'Austria Nikolaus Schwärtzler, il Garante d'Amicizia Dieter Schnabl, il Giudice della Corte Centrale del Goi Antonio Stefani ed il Presidente del collegio circoscrizionale del Veneto Euganeo Michele Farina. Il Gran Maestro Gustavo Raffi, impossibilitato a partecipare per precedenti impegni istituzionali, ha delegato il Fratello Luciano Bergamaschi, Consigliere dell'Ordine e membro di Giunta del Goi, a rappresentarlo portando i suoi saluti.

Il Maestro Venerabile Peter Fritsch della Loggia "Zu den drei Bergen" di Innsbruck, dopo la lettura del messaggio di saluto del Gran Maestro austriaco, ha reso omaggio all'antica Loggia veneziana, di ritualità Emulation, di un antico compasso in legno del XIX secolo appartenuto ad una Loggia viennese distrutta nel corso della prima guerra mondiale. Alla cerimonia ha fatto seguito un'agape bianca alla quale hanno partecipato circa 80 persone.

errata corrige

Nel numero 1 di "Erasmus Notizie" del 15 gennaio 2003 (p. 6) è stata pubblicata una nota sulla cerimonia d'iniziazione di ragazzi siciliani all'Ordine Internazionale De Molay, avvenuta lo scorso 24 novembre a Palermo. Nel testo è citata la partecipazione all'evento di Pietro Testa e Vito Bellanca come Commendatore e Consigliere della Commenda di Palermo.

In data 23 aprile 2003, il Gran Segretario della Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia, Vittorio Aldo Rizzo, ci ha chiesto di rettificare la notizia specificando di disconoscere i Fratelli in questione perché non appartenenti ai Cavalieri Templari d'Italia.

Al fine di limitare le richieste di precisazione e di rettifica da parte dei Fratelli, preghiamo vivamente i corrispondenti di fornire alla nostra redazione notizie precise sugli eventi della Comunione.



Il "nuovo corso" del Grande Oriente fra Internet, dirette radiofoniche e convegni «I muri crollano, noi restiamo»

Gustavo Raffi, Gran Maestro della Massoneria

di Lorenzo Paolini

L'UNIONE SARDA

30 marzo 2003

«**U**na radio su Internet, tutto in diretta, anche le immagini». Musica, compasso e deejay in grembiolino? «Se non investissi in cultura e facessi quattrini chiedendo ai grandi esperti della finanza, dovrei essere cacciato via».

Gustavo Raffi, 59 anni, avvocato civilista esperto di diritto commerciale, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, a Cagliari per un convegno sull'Alzheimer organizzato dalla Massoneria, ha una corporatura che incute rispetto. Chissà se è stata anche la presenza fisica a tacitare dubbi e ritrosia dei confratelli. Appena eletto andò all'inaugurazione di una loggia a La Spezia «Avete avvisato la stampa? chiesi. Qualcuno svenne poi l'indomani c'era la gara per farsi fotografare dai giornalisti». Con lui

i massoni in Italia hanno superato i 14 mila iscritti, poco meno di seicento le logge. Dicono che abbia limitato l'influenza dei potentati, detto no ai grandi elettori, portato l'età media dell'aspirante massone a 42 anni aperto una riflessione sull'ingresso delle donne («se ne può discutere»). Il chiodo fisso è la scuola pubblica («mi piace la riforma Moratti? Vediamo»); poi la scienza: «L'eresia di oggi può diventare l'ortodossia di domani, non puoi frenare la ricerca. Sappiamo che nei surgelatori ci sono milioni di embrioni per la fecondazione eterologa, oggi vietata: che fai, decidi che siccome negli embrioni c'è vita li lasci a morire nel frigo e vieti ai ricercatori di lavorare?».

Trentacinque anni fa l'iniziazione.

«Era il '68, poi maestro nel '70 senza essere mai stato Compagno. Ci fu un comandante partigiano che, quando gli fu comunicata la promozione, rispose: io resto apprendista, compagno non mi ha mai chiamato nessuno».

Perché si è iscritto?

«Era anche un modo per essere seducente, i giovani che sapevano dibattere facevano colpo. E poi ero appassionato di storia e filosofia, cercavo qualcosa di più. La massoneria è una weltanschauung, un modo di essere, non un catechismo».

Un circolo bocciofilo?

«Il dramma dei massoni per molto tempo è stato quello di essere cultori del passato. Gli uomini che hanno fatto la storia vivevano il loro presente guardando il futuro, la tradizione non può essere quella del museo delle cere».

I suoi hanno apprezzato la svolta?

«C'è una regola aurea, applicata soprattutto in Italia: non creare turbamenti, non intaccare i privilegi. Siamo passati, per fare un esempio, dalle Gran Loggia tenute nei sotterranei dell'Hilton al grande meeting di Rimini: porte aperte del Tempio e libera circolazione del pubblico. Quando mi dicono, chiudiamoci nelle logge, rispondo: se non verrà il maresciallo dei carabinieri a interrompere i vostri architettonici lavori è perché c'è gente come me che dialoga con la società e ha l'orgoglio delle proprie idee».

Nelle Marche però non devono ancora essere convinti e per concorrere a un posto pubblico devi dichiarare di non appartenere alla massoneria.

«Per farti dimettere oppure per farti dichiarare il falso, di certo è una norma che getta una luce oscura sulla Massoneria. Morale: siamo andati alla Corte europea dei diritti dell'uomo e abbiamo vinto».

Ma perché oggi si può sentire il bisogno di iscriversi?

«Crolla il Muro, crollano le ideologie, abbiamo la globalizzazione del mercato e delle merci, non dei diritti. Il divario fra ricchi e poveri si è allargato, anche fra noi sono comparse le nuove povertà: l'uomo si interroga e noi siamo un laboratorio. Il massone non opera per le sue fortune».

S'è detto spesso il contrario.

«C'è stato un lungo tempo in cui nei media...».

Nella realtà no?

«Soprattutto nei media, c'era il convincimento che la massoneria fosse divenuta il lato oscuro della società».

E le indagini di Cordova?

«Un'inchiesta che dopo otto anni si conclude in nulla, un'archiviazione, peccato che pochi l'abbiano saputo. Se questo è stato il prezzo per conservare la credibilità per la giustizia, allora siamo disposti a pagarla. Mi resta un rammarico».

Quale?

«Non aver reagito con durezza. Come se fossimo nell'Ottocento quando davanti alle campagne di diffamazione, si rispondeva con un manifesto funebre con il nome del grande filantropo. Se ti accusano di essere contiguo alla malavita organizzata, tu non puoi dire: c'era Garibaldi».

Ma la segretezza resta?

«In una società democratica, c'è l'obbligo della trasparenza. Io stesso ho portato negli Stati Uniti le telecamere della Rai. Quel che resta riservato è una certa peculiarità, certe cerimonie. Comunque meglio far annoiare la gente, far passare il messaggio che i massoni si occupano di cose astruse che pericolose».

Perché allora non rendere pubblici gli elenchi degli iscritti?

«Sono pubblici quelli di Forza Italia, del Psd'Az? Io sono responsabile dei dati,

della privacy. Il singolo ha diritto alla riservatezza, sono i dirigenti quelli che lo perdono».

La ferita della P2 si è chiusa?

«La P2 sta al Grande Oriente come le Brigate Rosse stanno al partito comunista, noi siamo stati le prime vittime della P2».

Ma è proprio sicuro che qualcuno anche oggi, non si avvicini alla ricerca di affari?

«Penso proprio di no, avrebbe sbagliato porta. E poi qualunque partito oggi ha più potere di noi».



Gran Maestro Gustavo Raffi



Un quartiere, uno scrittore, Melania Mazzucco a Roma ovest. Tra alberi e villini liberty, regna la quiete e si respira la Storia

I muri e i silenzi di Monteverde declivio appartato e segreto

di Melania Mazzucco*

la Repubblica

cronaca di Roma, 7 maggio 2003

Monteverde Vecchio tutti sanno dove comincia - a Porta San Pancrazio, subito fuori le Mura Gianicolensi - e nessuno dove finisce. Alcuni tracciano il confine lungo il muro di Villa Pamphilj, altri lungo viale Quattro Venti, sull'antico tracciato del treno a vapore - oggi un cantiere delle Fs per l'itinerario metropolitano Trastevere-San Pietro. Siccome questo è un quartiere di eroismi e tradimenti, di poeti e artisti visionari, di martiri e perseguitati, di cunicoli e passaggi segreti, dove nulla è come sembra, mi piace individuarne il cuore in un edificio diruto, nato dalla fantasia di due eccentrici architetti del Seicento, i fratelli Bricci.

Per l'abate Benedetti, agente del Re Sole, osarono costruire qualcosa di inaudito: una nave sospesa sugli scogli, in cima al monte, come a sfidare la sottostante città dei papi. Doveva essere un cenacolo di artisti e liberi pensatori. Per tutti fu la Villa del Vascello, e quel nome è sopravvissuto (...).

Nel giugno del 1849 Garibaldi e Mazzini avevano firmato una tregua coi francesi che assediavano la Repubblica Romana. I francesi non la mantennero. Bombardarono ed espugnarono prima Villa Pamphilj e poi Villa Corsini. Un pugno di volontari



Vista di Villa "Il Vascello" dal parco

della Guardia Repubblicana si rifugiò nella Villa del Vascello. Erano pochi e male armati. Resisterono per tutto il mese. Poi capitolarono, e con loro il sogno di un'Italia repubblicana e democratica. Li ricorda una lapide del 1875 incastrata nel muro corroso della villa: "Pochi contro moltissimi senza speranza di vincere, i non degeneri figli di Roma e d'Italia qui pugnarono un intero mese costante esempio ai venturi come non conti i nemici chi combatte per la libertà e per la patria". Al momento della resa, la fiabesca Villa del Vascello - inizio e fine di questo viaggio - era un cumulo di macerie. Ne restano scenografiche, surreali rovine, come la quinta su un mondo che si voleva diverso, e che sempre ci rivolge contro i suoi cannoni.

Li accanto, nell'ottocentesca Villa Medici, dal 1983 ha sede la loggia massonica, che parrebbe il simbolo stesso della segretezza e

della separazione: il Grande Oriente d'Italia. Eppure vengo ricevuta con cortesia: il bibliotecario Bernardino Fioravanti e il suo assistente Roberto Gomez mi introducono nella bella biblioteca, da poco aperta agli studiosi, in cui campeggia uno stendardo d'età napoleonica, nel salone dei Grandi Maestri, fra i quali spicca l'amato sindaco di Roma Nathan, e nello stupendo parco, che domina la città. Il Gran Maestro, l'avvocato Raffi, mi illustra le attività del GOI, tese alla trasparenza e all'apertura. Così il Vascello, barca e arca di eccentrici e resistenti, è l'unico luogo di Monteverde nel quale vengo ammessa e che mi si rivela davvero, nella sua segreta e meravigliosa bellezza.

Dall'83, nella vicina Villa Medici, ha sede il Grande Oriente d'Italia con bella biblioteca e un magnifico parco



*Melania Mazzucco, romana, classe 1966, nel '96 pubblica "Il bacio della Medusa" e, due anni dopo, "La camera di Balthus. I due romanzi, editi da Baldini e Castoldi, sono entrambi finalisti al premio Strega. Poi la Mazzucco torna in libreria con "Lei così amata" (Rizzoli) vincendo il premio Napoli e il premio Vittorini, appena pubblicato, è il romanzo "Vita".



Cerimonia pubblica a New York per l'investitura del Gran Maestro italiano Massoni senza segreti

di Riccardo Chioni

oggi
9 maggio 2003

“**L**a massoneria è un modo di essere. È difficile comprenderla se non la si vive e a mio avviso è il sogno dell'umanità di vedere un domani migliore”. È il pensiero del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, avvocato e giurista di Ravenna, Gustavo Raffi, che mercoledì ha voluto ribadire la sua veduta trasparente della massoneria invitando la stampa alla cerimonia della sua investitura di fratello onorario della Loggia italoamericana dedicata a Mazzini (*in basso, un momento della cerimonia*), nell'edificio della Massoneria di New York alla 23esima strada.

“I massoni nel '700 concepirono con le logge un fenomeno come l'Illuminismo, concepirono le libere associazioni in un'era in cui vigevano stati totalitari. Quindi pensare alle libere associazioni ha significato aprire al mondo moderno, perché sono l'anticamera del partito politico e per quanto possa avere disfunzioni, resta il sale della democrazia. Poi abbiamo avuto un Ottocento e la conquista degli stati nazionali. E questo è un fenomeno generalizzato che registriamo in tutto il mondo, dall'America all'Europa. Abbiamo il grande impegno civile. Non ultimo la grande intuizione della società delle nazioni, che rappresenta pur sempre una grande utopia. Si tratta dell'antesignano dell'Onu. Possiamo discutere se l'Onu funzioni o non funzioni, ma come idea, come disegno di un'umanità migliore, indubbiamente è qualcosa in cui noi crediamo”. L'avvocato Raffi prima di entrare nella sala al sesto piano dove si svolge la cerimonia, spiega. “Quando scoppia una guerra, ovunque scoppi, è evidente che le vie della politica, della diplomazia, hanno fallito. Noi massoni non siamo in grado e non vogliamo supplire alle istituzioni: il massone è un buon cittadino, se chiamato sotto le armi si muove, anche se il suo profondo io lo porta a pensare di costruire una società in cui le guerre non ci siano mai più”.



E a proposito delle Nazioni Unite, il Gran Maestro d'Italia aggiunge, a titolo personale “vorrei dire che bisogna rifondare l'Onu. Non c'è coerenza oggi tra i principi della Carta dell'Onu con quello che è invece l'Organizzazione. Se ad un certo punto certi stati vengono comunque ammessi e a capo di una commissione che si occupa di diritti umani troviamo uno stato che calpesta i diritti umani, è un po' come mettere uno scassinatore a guardia di una cassaforte. Quindi dobbiamo pensare al domani e ad un organismo sovranazionale che verifichi se i partecipanti hanno i requisiti che abbiano autorità e potere”.

Il Gran Maestro Raffi riferisce una frase riportata da un libro sulla Loggia P2 in cui lui dichiara che per la massoneria regolare “sono stati i piduisti

come i brigatisti per il Partito comunista, cioè hanno colpito gli uni nel cuore dello stato, gli altri al cuore dell'istituzione massonica e sono fenomeni che vanno respinti. Sono stati soprattutto di danno. Il problema è un altro: si è confuso un modo organizzativo che aveva una giustificazione ed una ragione d'essere nell'epoca delle teocrazie, autoritarismi e totalitarismi e che in democrazia non aveva più ragione di essere. Ci sono state delle resistenze, ma poi si è capito che questa è la strada”.



E a chi gli dice che così la massoneria perde quell'alone di mistero di cui s'era circondata, l'avvocato risponde “abbiamo pagato troppo caro. E forse oggi, noi che eravamo in ritardo, oggi siamo molto più avanti di altre realtà massoniche”.

Insomma, la filosofia che ha portato Raffi all'assemblea annuale che si svolge a Rimini, è contenuta in poche parole. “Il mio convincimento è questo: più sei visibile e addirittura hai più riservatezza. Più ti nascondi e più vieni imputato nelle piazze alla gogna. Il mondo oggi è comunicazione, partecipazione e comprensione”.

Il Gran Maestro del Grande Oriente italiano (fondato nel 1805 e di cui fu membro anche Garibaldi) viene eletto per cinque anni (a New York invece 2) attraverso un voto nazionale di tutti i fratelli: una democrazia diretta, la definisce Raffi.

Solenne la cerimonia che per la prima volta ha visto porte aperte per la stampa e le signore dei fratelli massoni. Il celebrato e giovanissimo violinista Stefan Milenkovich (che si è esibito da solista anche per il Papa) ha offerto un brano per l'occasione.

Poi, seguendo un rigoroso protocollo, il Grand Master della Grand Lodge di New York, Carl Fitje ha consegnato a Raffi (*insieme nella foto in alto*) i distintivi della Loggia Mazzini ed un attestato di appartenenza.

“**A**merica Oggi” è l'unico quotidiano in lingua italiana pubblicato negli Stati Uniti. Il contenuto editoriale è mirato alla copertura giornalistica delle notizie politiche, economiche e culturali, con particolare attenzione alla vita in Italia e negli Stati Uniti, il tutto con elevati standard professionali. Il giornale è distribuito in tutto il territorio degli Stati Uniti. Oltre il 62% dei lettori è di nascita italiana e il 74 % risiede negli Stati Uniti da almeno venti anni. Il 14% dei lettori ha dai 18 ai 34 anni; il 44,4 dai 34 ai 54 ed il 41% oltre il 54esimo anno di età.



la proposta di legge n.3377 è stata presentata l'11 novembre 2002

Presentato alla Camera un disegno di legge per il ripristino della storica festa nazionale dell'anniversario della presa di Porta Pia XX Settembre, patrimonio degli Italiani

L TESTO - La proposta di legge intende ripristinare la festa nazionale del 20 settembre. Sino all'avvento del fascismo il 20 settembre era festeggiato come giornata dell'unità nazionale. Con la presa di Roma, il 20 settembre 1870, la Chiesa romana perdeva il suo potere temporale e l'Italia diventava una nazione. La breccia di Porta Pia fu opera dei bersaglieri, che fecero sparare la prima cannonata da un tenente ebreo per evitare la scomunica comminata da Pio IX a chi avesse sparato per primo. Lo Stato unitario nasce quindi su basi laiche e liberali, travolte poi dalla dittatura fascista, che non a caso abolì questa festività in ossequio e come corollario dei Patti Lateranensi del 1929. Con una legge del 1930, poi, non solo il regime fascista abolì la festività del 20 settembre ma introdusse gli anniversari della marcia su Roma e della fondazione dei fasci di combattimento come feste nazionali e l'anniversario dei Patti Lateranensi tra le solennità civili. Attualmente si ripresentano rischi verificabili di integralismo religioso e di intrusione nella sfera di autonomia dello Stato. Riproporre la festività del 20 settembre significa recuperare alla memoria collettiva una data fondante per la nostra nazione (non a caso celebrata con la presenza pressoché in ogni città italiana di vie e piazze ad essa dedicata in zone centrali) e al contempo respingere ogni forma di integralismo. Significa, insomma, riaffermare la laicità dello Stato che, in quanto tale, deve essere di tutti e riaffermare che la libertà religiosa è prima di tutto un diritto individuale che la costituzione garantisce ad ogni persona di qualsiasi credo.

ART. 1 - Adecorrere dal 2003 la celebrazione del Risorgimento italiano ha nuovamente luogo il 20 settembre di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo.

ART. 2 - Le vie, le piazze ed ogni altro luogo intitolato alla ricorrenza del XX Settembre sono sottoposte a vincolo di tutela culturale e storica.



Nel luglio del 1895, il XX Settembre diventò festa nazionale su proposta dell'onorevole Vischi dell'area politica del Fratello Francesco Crispi, allora presidente del Consiglio. In quell'anno era Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Adriano Lemmi, noto come il principale "finanziatore" del Risorgimento. Da quel momento, l'anniversario fu festeggiato pubblicamente dall'anima laica del Paese, con in testa i Liberi Muratori, non senza vivaci contestazioni da parte ecclesiastica. Dopo la firma dei Patti Lateranensi, nel 1929, la festa nazionale fu abolita anche se i Massoni del Grande Oriente d'Italia, fino ad oggi, non hanno mai mancato di celebrare lo storico anniversario con eventi pubblici e manifesti. Nell'immagine, raduno del Goi a Porta Pia per la celebrazione dell'anniversario del XX Settembre nel 2000.

"erasmo notizie" 20/2002 aveva pubblicato la notizia delle dichiarazioni antimassoniche dell'arcivescovo di canterbury

Il prelado: «Mai parlato di satanismo, anche mio padre fu membro Il vescovo si scusa con i massoni Il primate anglicano: «Tra voi ci sono persone probe e generose»

L ONDRA - L'arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, si è scusato con i massoni del Regno Unito per alcuni commenti che fece l'anno scorso e che furono resi noti, attraverso una fuga di notizie alla stampa, proprio nei giorni in cui veniva nominato dal premier Tony Blair alla più alta carica (seconda solo alla regina Elisabetta) della Chiesa d'Inghilterra. Una ritirata tattica, quella dell'arcivescovo, che sembra dovuta a opportunità, più che a reale convincimento. Un anno fa infatti disse che le credenze dei massoni sono incompatibili con il cristianesimo. Oggi si scusa, elogia l'impegno sociale dei massoni, ma ripete che c'è "apprensione" se un "ministro cristiano" entra nella massoneria, giurandole quindi lealtà.

La massoneria britannica, si sa, è realtà antica e corposa, se vanta circa 330 mila iscritti. Sempre a cavallo tra segretezza e riservatezza, conta membri in tutte le sfere della società, dall'aristocrazia al civil service, la potente burocrazia del regno, fino alle professioni liberali. Particolarmente penetrati, pare, sono la polizia e il sistema giudiziario, ciò che crea un certo malessere quando è in gioco la credibilità di chi giudica. Ma ciò che più importa all'arcivescovo di Canterbury è il fatto che moltissimi massoni siano attivi nella Chiesa anglicana, già sospetta di preferenze politiche, se viene definita "il partito conservatore in preghiera". Può un massone, si chiede Rowan, essere anche leale a Cristo? Un anno fa, in una lettera privata passata alla stampa, il presule si disse convinto che tra fede cristiana e lealtà massonica ci sia "incompatibilità". L'affermazione provocò maretta, ma peggio fecero le precisazioni destinate a placare la polemica: un por-

tavoce disse che l'arcivescovo era preoccupato soprattutto dal rito d'iniziazione massonica, che poteva apparire "ispirato satanicamente".

Così non stupisce che il prelado, scrivendo nei giorni di Pasqua a Robert Morrow, Gran Segretario della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, si rammarichi del "dolore provato da un considerevole numero di framassoni", anche perché, nello scritto che "non intendeva aprire un pubblico dibattito", "non era messa in discussione la buona fede e la generosità dei singoli".

Lui, poi, non parlò mai di carattere "satanico": come potrebbe dire una cosa simile, aggiunge con una rivelazione, se ebbe "l'occasione di osservare la probità dei singoli massoni", se anche suo padre "fu membro della Società"? Insomma, nulla di diabolico.

Ma qui si fermano le scuse dell'arcivescovo. Nella lettera a Morrow, infatti, Rowan scrive questa frase: "Se ci sono inquietudini, tuttavia, esse non sono in relazione alla massoneria, bensì ai ministri cristiani che s'iscrivono a ciò che potrebbe essere, e spesso è inteso (o malinteso), come un sistema privato di professione e d'iniziazione, che comporta la prestazione di un giuramento di lealtà". E così, con un ultimo apprezzamento all'impegno sociale dei massoni, la lettera di scuse dell'arcivescovo si chiude.

Che dire? Rowan, un uomo che non ha peli sulla lingua se deve attaccare il primo ministro Blair sulla guerra in Iraq, stavolta pare timoroso delle proprie idee. Riconosce i meriti dei massoni, si dispiace d'aver creato loro "dolore", ma gradirebbe che si fermassero alla soglia della chiesa. Non dentro.

(Corriere della Sera, 23 aprile 2003)



opinioni
presidente della
società umanitaria
è il fratello
massimo della
campa, gran maestro
onorario del grande oriente d'Italia

La Croce Rossa dei diseredati

I centodieci anni dell'Umanitaria, filantropica istituzione milanese, da Moisè Loria a Riccardo Bauer

di Oreste del Buono e Giorgio Boatti

LA STAMPA

Dalla fondazione dell'Umanitaria - a tenere il conto esatto - sono trascorsi, sino ad oggi, centodieci anni. Risale infatti al giugno del 1893 l'approvazione dello Statuto che traduce in realtà le precise indicazioni fornite da Moisè Loria nelle sue ultime volontà. Nel testamento, redatto a pochi mesi dalla morte avvenuta nel novembre del 1892, l'uomo d'affari e filantropo (non sembrerà vero ma talvolta i due termini non confliggono clamorosamente) mette a disposizione del Comune di Milano la bellezza di tredici milioni di lire oro alla precisa condizione che venga creato un organismo non di generica beneficenza ma in grado di farsi carico di un compito ben più mirato e ambizioso. "Come una Croce Rossa che raccoglie ed assiste i feriti sul campo di battaglia": così l'Umanitaria avrebbe dovuto, secondo le precise intenzioni del fondatore, soccorrere gli smarriti e gli sconfitti della società non con la "umiliante e corruttrice elemosina" ma mettendo "i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da sé medesimi, procurando loro appoggio, lavoro e istruzione".

All'idea di destinare il proprio ingentissimo patrimonio al sorgere di una Fondazione che nel nostro Paese non aveva alcun precedente (né ne avrà in seguito), e all'articolato progetto che doveva guidarne le attività, Prospero Moisè Loria aveva dedicato l'ultimo decennio della sua vita. **Quando il benefattore - di origine ebraica ma laico e molto legato alla massoneria allora diretta dal maestro Lemmi** - muore, il Comune di Milano si trova a dover decidere, nel giro di pochi mesi, del destino di questo lascito che, così imponente, non manca di suscitare i più voraci appetiti. Tredici milioni, a quel tempo, sono una fortuna. Per capirci rappresentavano il 5 per cento del bilancio dell'esercizio che costituisce una delle maggiori voci di uscita delle spese dello Stato. Loria, nato a Mantova nel 1814, versatissimo nelle attività commerciali, aveva cominciato la sua ascesa a Trieste negoziando legname. Più tardi, nell'epoca dell'arrivo delle strade ferrate nel territorio egiziano, si era spostato al Cairo e lì si era aggiudicato l'appalto per le forniture di tutti i materiali richiesti dalle costruzioni ferroviarie. Aveva fatto così il primo milione. E - come avrebbe spiegato in seguito - "fatto il primo milione non è difficile fare gli altri". Poco dopo l'unificazione italiana torna in Italia e si stabilisce a Milano, in un palazzo di tre piani che fa costruire in via Manzoni. Vita ritiratissima, assieme alla moglie. E, dopo la vedovanza, lunghi viaggi per il mondo, a curiosare quello che di nuovo sta spuntando all'orizzonte. L'Umanitaria in quel 1893 pare cadere proprio al momento giusto. Sul versante dei movimenti popolari si sta registrando la fondazione del Partito Socialista e pressoché contemporaneamente prende l'avvio la Camera del Lavoro di Milano. **Sul fronte della borghesia più illuminata si segnala il viaggio lungo l'Italia con cui Adriano Lemmi, gran maestro della Massoneria, cerca di conciliare l'appoggio al "fratello" Crispi con quella politica di diritti civili e di aperture sociali condivise soprattutto dalle logge milanesi e torinesi. Giolitti è al timone del suo primo governo (quello che incespicherà nello scandalo della Banca Romana).** L'ascesa, nonostante queste premesse, sarà tutt'altro che agevole. Nel giro di pochi anni l'Umanitaria conoscerà la cappa repressiva scatenata a Milano dalle cannonate del generale Bava-Beccaris e sfociata, alla fine, nel commissariamento da parte del governo Di Rudinì. Calpestando proprio i principi fondamentali che stanno alla base dell'Umanitaria il governo ne affida l'amministrazione alla Congregazione di Carità.

Ma, anche in questo caso, le difficoltà che insorgono nei primi passi di un progetto ambizioso lo fortificano (e dunque "adversa diligere" come suggeriva San Gregorio Magno). Così, pochi anni dopo, un pugno di uomini tenaci e pubblici amministratori della Milano riformista e illuminata sono

in grado di fare dell'Umanitaria quello che era nelle speranze di Loria: Casa del Lavoro e scuole di arti e mestieri e laboratori dove migliaia di quadri operai e tecnici che faranno grande la Milano industriale del Novecento si formano professionalmente. Non solo: imparano anche ad esercitare i loro diritti di cittadini e si confrontano su un'infinità di proposte culturali. Il Teatro del Popolo è tra quelle di maggiore successo. Ufficio Emigrazione, sportelli di orientamento per donne e giovani, corsi per i lavoratori della campagna: tenere dietro a tutto quello che l'Umanitaria mette in piedi - nel quartiere generale collocato nel cuore di Milano - esigerebbe uno spazio che qui non c'è. Ma i lettori possono saperne di più dal bellissimo volume *Il modello Umanitaria* appena pubblicato a Milano con la riproposta di testimonianze fondamentali e saggi di firme illustri (si va da Gaetano Afeltra ad Arturo Colombo, da Giorgio Galli all'attuale presidente dell'Umanitaria Massimo della Campa). La crisi di inizio Novecento non è la sola. Con l'avvento del Fascismo arriva un altro commissariamento: durato vent'anni e finito coi bombardamenti che distruggono molto di quel che si era costruito. Ci vuole un galantuomo dalla volontà di ferro come Riccardo Bauer, reduce dalle galere fasciste, per rimettere in piedi la baracca e alla grande. Ne sarà ripagato nel 1969 da contestazioni ingiuste e immotivate. "Bauer fascista" - urlano, a lui, condannato a trent'anni dal Tribunale speciale. E che, dopo la Liberazione, ha dedicato ogni energia all'Umanitaria con una concretezza distante sia da fumosità ideologiche che da utopie mimetizzatrici di comode inazioni e pavide complicità.

Ma l'Umanitaria supera anche quella grave crisi - sia pur mutando molto (il passaggio della formazione professionale alle Regioni la obbliga a rivolgersi ad altri scenari, pur vedendo spesso parte delle proprie strutture professionali, passate ai nuovi enti, sottoutilizzate o abbandonate da anni). Insomma, la sfida di Prospero Moisè Loria continua.

(La Stampa, tutto libri, 3 maggio 2003)

IL MODELLO UMANITARIA - Storia, immagini, prospettive A cura di Massimo della Campa (Edizioni Umanitaria-Raccolto, Milano 2003, pp. 215, euro 40,00)

Indice

Introduzione di Massimo della Campa

Cera una volta la solidarietà laica, di Gaetano Afeltra

Come vorrei la mia Umanitaria, di Prospero Moisè Loria

Alle origini dell'Umanitaria, di Giorgio Galli

La città sorge se c'è "Il Lavoro", di Daniele Oppi

L'istituzione Loria come sboccia, di Filippo Turati

L'opera di un mattoide, di Paolo Valera

Cento anni di iniziative sociali, di Arturo Colombo

L'arte come riscatto sociale, di Rossana Bossaglia

Che cosa deve diventare il "Teatro del Popolo", di Augusto Osimo

Alessandrina Ravizza, una santa laica, di Sibilla Aleramo

La meccanica dell'Umanitaria, di Carlo Emilio Gadda

Una scuola per il lavoro (1902-1943)

Il sostegno al mondo contadino

A fianco degli operai, in aiuto degli emigranti (1902-1923)

Un nuovo modello di vita nei quartieri popolari

Ricostruzione e continuità: il periodo Bauer, di Claudio A. Colombo

Il solidarismo dell'Umanitaria, di Giuseppe Saragat

Un orgoglio per Milano, di Giovanni Spadolini

I dieci anni che riportano alle origini: 1993-2003, di Morris L. Ghezzi

La sfida continua, di Maria Helena Polidoro

Per prenotare il volume direttamente alla Società Umanitaria scrivere a

110anni@umanitaria.it



Erasmus Notizie

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma - Tassa Riscossa

Direttore Responsabile Fausto Capalbo

Editore: Erasmo s.r.l. - Amministratore Unico Mauro Lastraioli
C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62 - Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62
Direzione Redazionale: Erasmo Notizie
Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma - Tel. 065899344 - Fax 065818096
Stampa: E-Print s.r.l. - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI: Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Esteri, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale
Bollettino di versamento a: Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense - c/c postale n. 32121006

In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio P.T. di Roma 50 Ostiense - detentore del conto -
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa relativa

euro 1,03

Mittente: Erasmo s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
